

*Roberto Liso*

FRANCO FERRARA  
Genio, dolore, ricerca

Nota introduttiva di

S. E. IL CARD. M.<sup>o</sup> DOMENICO BARTOLUCCI

Testimonianze:

LUCIANO ALBERTI, BRUNO APREA, CHRISTOPHER AXWORTHY,  
MASSIMO BISCARDI, GIORGIO CARNINI, FRANCESCO CAROTENUTO,  
LYA DE BARBERIIS, MASSIMO DE BERNART, FRANCO DE GEMINI,  
ALESSANDRO DE LUCA, FRANCESCO DE MASI,  
SIMONE FERMANI, GABRIELE FERRO, ALFREDO GASPONI, GIANANDREA  
GAVAZZENI, GIANLUIGI GELMETTI, ILEANA GHIONE,  
ALBERTO MARIA GIURI, MIHAJ ILIE, ARCANGELO LOSAVIO,  
DARIO LUCANTONI, ATTILIO MAIOLINI, FRANCO MANNINO,  
GIORGIO MEZZANOTTE, ALIPJ NAIDENOV,  
CLAUDIO PARADISO, LORENZO PARIGI, GALLIANO PASSERINI,  
ADOLFO PETIZIOL, FRANCO PETRACCHI, LEONARDO PINZAUTI,  
GIOVANNI PISANO, EMILIO RABAGLINO, NICOLA RESCIGNO,  
LUÌS RAFAEL SALOMON, NICOLA HANSALIK SAMALE, BRUNO SANTORI,  
FRANCESCO TELLI, MARIA ELISA TOZZI, MARTINE VAFFIER, GIUSEPPE VIRI,  
ROMAN VLAD, GIANLUIGI ZAMPIERI

---

Contiene allegati quattro brani, in *CD-Audio*, diretti da FRANCO FERRARA:

*Ottava Sinfonia* di BEETHOVEN,  
*Una notte sul monte calvo* di MUSSORGSKIJ,  
*Mormorio della foresta* da "SIEGFRIED" di WAGNER,  
*Ouverture* da "La forza del destino" di VERDI

---

592 Pagine – 361 Illustrazioni

---

# **FRANCO FERRARA**

**Genio, dolore, ricerca**

di Roberto Liso

 **RUGGINENTI**

## NOTA INTRODUTTIVA

*Una consistente parte del grande pubblico ricorda FRANCO FERRARA soprattutto perché nel 1985 gli fu conferito il premio internazionale “Una vita per la musica”. Parecchi rammentano poco altro del Maestro: ad esempio, che era un grande direttore d’orchestra ma che ad un certo punto della carriera si ritirò.*

*Tuttavia, per quanti amano la musica, la figura artistica ed umana di FERRARA costituisce un riferimento ancora valido: l’opera di lui ha permesso una continuità in relazione al riscontro di valori superiori non soltanto nella musica, ma in tutto il mondo dello spirito e della cultura. Grazie al Maestro, ormai in tutti i continenti moltissimi direttori d’orchestra (spesso ai più alti livelli internazionali), sia pure con le necessarie differenze riferibili alle loro singole personalità, parlano un medesimo linguaggio, a testimonianza del fatto che – malgrado le grandi difficoltà in cui oggi si trovano le istituzioni musicali, particolarmente in Italia – il severo e paziente impegno di studio e di lavoro può tuttavia condurre a risultati artistico-professionali veramente notevoli.*

*FRANCO FERRARA, persona notoriamente schiva, non ha mai cercato popolarità banale; il citato premio “Una vita per la musica” conferitogli a Venezia il 1° settembre 1985, appannaggio di musicisti dai meriti eccezionali per la loro attività di livello mondiale, lo aveva quasi spaventato. Eppure il compianto HERBERT VON KARAJAN ammise – secondo una confidenza fatta da ANDRÉ VON MATTONI a FRANCO MANNINO – che l’unica presenza capace d’incutergli timore (durante i concerti che il grande maestro austriaco dirigeva) sarebbe stata quella di FERRARA, e che parte dell’ascesa del medesimo KARAJAN alla fama internazionale sarebbe stata dovuta al fatto che un direttore come FRANCO FERRARA aveva abbandonato le scene; d’altronde KARAJAN (e, come lui, tanti altri grandi direttori d’orchestra) non perse mai l’occasione di considerare imperituro il ricordo della grandezza del Maestro italiano.*

*FERRARA era non solamente un grande musicista: era anche una persona squisita ed estremamente onesta. Lo conobbi perché entrambi dividevamo la condizione di Accademico di S. CECILIA, e perché fin dai primi anni Sessanta eravamo colleghi docenti a Roma nel Conservatorio statale di musica “S. CECILIA” (ivi il M.° RENATO FASANO, direttore del Conservatorio, istituì simultaneamente la cattedra di Musica sacra, affidandola a me, e quella di Direzione d’orchestra, tenuta da FERRARA). Di lui m’impressionava – tra l’altro – la singolare capacità d’immedesimarsi nella musica; i suoi gesti direttoriali*

*erano frutto non solamente di una profonda e rigorosa educazione musicale, ma anche di una natura prepotente di musicista che dimostrava una gestualità perfettamente aderente al pensiero che intendeva esprimere con l'orchestra.*

*Fu una vera disgrazia la sua rinuncia alla musica attiva, rinuncia effettuata – in forza di sempre più frequenti cadute (pericolose per sé e per i musicisti circostanti in orchestra) dal podio direttoriale – nel 1948 durante una prova radiofonica in RAI de “La giara” di CASELLA: sentiva talmente tanto la musica che interpretava e se ne faceva compenetrare, da non reggere più emotivamente nel corso dell'esecuzione.*

*Ecco una mia diretta testimonianza su accadimenti connessi. La notizia delle sue particolari condizioni di salute giunse all'orecchio di Sua Santità PIO XII, persona – tra l'altro – di cultura sconfinata, il quale era anche un ottimo intenditore di musica e seguiva assiduamente l'attività dell'Accademia nazionale di S. CECILIA; era inoltre amico di alcuni musicisti d'allora, tra i quali PIETRO MASCAGNI e don LORENZO PEROSI. Questa situazione di FRANCO FERRARA fu confidata al Papa dal card. GIUSEPPE PIZZARDO (allora, titolare della romana chiesa di S. GIOVANNI Battista de' Genovesi in Trastevere). Il Pontefice in persona assunse l'impegno (nei confronti dei familiari) di far curare a proprie spese il musicista nella maniera scientificamente migliore che allora fosse possibile, anche se purtroppo con esito non positivo.*

*I corsi direttoriali, successivamente sostenuti da FRANCO FERRARA in tutto il mondo, hanno ottenuto risultati eccezionali.*

*Ed oggi, a cento anni dalla sua nascita al mondo, ricordiamo con grande ed immutato affetto il musicista e l'uomo.*

DOMENICO Card. BARTOLUCCI

Roma, 4 luglio 2011